

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi,12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

23 gennaio 2011

IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE, VIDE UNA GRANDE LUCE

Lecture

Isaia 8,23b-9,3; Salmo 26/27; 1 Corinzi 1, 10-13.17; Matteo 4, 12-23

Omelia trasmessa da Radio Maria sabato 22 gennaio 2011

Carissimi fedeli,

gentili ascoltatori di Radio Maria,

prendendo spunto dalle lecture, la parola guida di questa domenica è la parola LUCE.

“ Il popolo che camminava nelle tenebre, ha visto una grande luce” ci ha detto Isaia, il profeta poeta. Nella notte di Natale i versetti che seguono al brano di oggi ci hanno anche spiegato l’origine di questa luce “ Perché un bambino è nato per noi; ci è stato dato un Figlio”. Il Vangelo di Matteo ha ulteriormente precisato: “ Il popolo che abitava nelle tenebre, vide una grande luce”.

Sappiamo bene noi della Valmalenco che abitiamo ai piedi di alte montagne come è triste il paesaggio in inverno nelle zone dove, anche per due/tre mesi non arriva il sole. Tutto cambia quando, da metà gennaio, il sole, prima timidamente poi più a lungo, fa capolino tra una cima e l’altra e tutta la Valle risplende di luce, resa ancora più luminosa perché riflessa dalla neve.

Ma questo è solo un paragone. Nelle tenebre del peccato, della divisione, della malattia, della vecchiaia, della morte: “ una luce rifulse” “ una luce è sorta” ci dice la Parola di Dio e questa luce è Gesù.

Una luce che nella confusione delle idee e del relativismo morale di oggi, ti dà un orientamento e una speranza.

Leggevo in questi giorni gli interrogativi che si pone Davide, un giovane di 24 anni, perplesso davanti alle notizie di continui scandali da parte degli adulti e anche di uomini politici.

“ Tanti ragazzi che come me vivono serenamente il Vangelo, che si impegnano nella scuola o nel lavoro (se ce l’hanno) osservano sbigottiti queste strane storie”. Come non dargli ragione?

La risposta se l’è trovata lui stesso. “ Quando apriremo gli occhi e cominceremo a ragionare con la nostra testa, il mondo davvero cambierà”. Di certo cambierà per la precisazione che Davide ha fatto prima: “se viviamo il Vangelo”; se la Parola di Gesù ci prende testa, cuore, tutto noi stessi; se ci lasciamo illuminare e riscaldare da questa Parola come quando ci esponiamo ai raggi del sole al mare o in montagna.

Non erano certo migliori i tempi di Isaia di fronte all’invasione militare degli Assiri e alla tentazione dell’idolatria che minacciava il popolo eletto.

Una luce, quella di Gesù, che ci tiene uniti come quando ci troviamo attorno al caminetto in queste fredde sere d’inverno nelle nostre baite di montagna.

La tentazione delle divisioni è continua anche nella Chiesa e per prenderne coscienza e chiedere la Grazia della profonda comunione, stiamo vivendo la settimana di preghiera per l’unità tra i Cristiani.

Capitava così anche a Corinto, come ci ha ricordato l'Apostolo Paolo. Ognuno si appellava a questo o a quell'altro apostolo; qualcuno addirittura ne faceva anche a meno dicendo di fare riferimento direttamente a Cristo. Ovviamente ogni gruppo si riteneva il migliore!

Intanto la comunità si spaccava sempre di più e ognuno guardava con sospetto l'altro.

Così Paolo, prima scrive : “ Vi esorto per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi”; poi quasi sminuisce il suo ruolo di primo evangelizzatore purché si ci sia “perfetta unione di pensiero e di sentire”.

Ci ha rallegrato in questi giorni la notizia che tre vescovi anglicani sono passati al cattolicesimo e sono stati ordinati sacerdoti sabato scorso a Londra.

E' già un bel segno di umiltà da vescovi essere ordinati solo sacerdoti. Ma la cosa che ha rallegrato di più è che il passaggio dall'Anglicanesimo al Cattolicesimo è avvenuto senza polemica, senza strappi con la comunità di origine e senza trionfalismi da parte dei Cattolici. Sappiamo che molti altri componenti del clero o semplici battezzati seguiranno il loro esempio.

Questo avvenimento è segno della luce di Cristo che fa brillare le legittime diversità che ci sono nella Chiesa come i diversi colori si armonizzano in un unico arcobaleno; è segno del soffio potente dello Spirito Santo che si inserisce nello stile chiaro ma anche paziente e delicato di papa Benedetto.

Infine Gesù è una luce che affascina. C'è l'ha ricordato il Vangelo.

Gesù chiama due coppie di fratelli a seguirlo ed essi subito vanno con lui. Subito, senza domande; subito, senza più badare alla barca, ai pesci, alle reti, al caro mare di Galilea; subito, lasciando a casa persone care; Pietro di certo la suocera; Giacomo e Giovanni il papà Zebedeo e i servi.

Solo lo sguardo intenso e convincente di un maestro speciale poteva avere una risposta così generosa e immediata.

Di tale maestro c'è quindi da fidarsi anche da noi oggi.

Caso mai occorre continuamente convertirsi, come ci ha ricordato l'evangelista Matteo, per stare al suo passo e vedere la sua persona ancor prima che il suo messaggio come “ Vangelo” cioè notizia bella che dà felicità. Convertirsi perché in lui il Regno dei cieli è vicino; è a portata di mano.

E' cammino che coinvolge tutti i Cristiani perché come dice bene il documento conciliare Unitatis Redintegratio (n°7) : “ Ecumenismo vero non c'è senza interiore conversione”.

Concludo con la preghiera che papa Benedetto pone a termine dell'enciclica “Deus Caritas est” in cui affida a Maria la Chiesa e la sua missione d'amore al servizio dell'uomo.

Invito a seguirla e a farla propria specialmente gli anziani, gli ammalati, gli ascoltatori tutti di Radio Maria.

“ Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.

Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui.

Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore ed essere sorgenti di acqua viva in mezzo a un mondo assetato”

don Alfonso Rossi